

Silos, arriva il Grande Fratello. E l'assessore Gelli lancia un tavolo per rivedere la sosta in città

Nel 2019 si sono registrati il 20% di accessi in più. Ma la struttura è ancora semivuota. «Impossibile tornare indietro sulla

convenzione - precisa il vicesindaco - ma presto torneremo a ragionare su tutti i posteggi in città»

Trenta telecamere per fermare i vandali

MAGENTA (pvi) Un investimento di circa 21mila euro per portare il Grande Fratello in ogni angolo del silos. E non solo. Arriverà una trentina di telecamere che controlleranno dentro e fuori il multipiano di via De Gasperi, croce e delizia della città.

Lo ha annunciato il vicesindaco e assessore alla Sicurezza **Simone Gelli**, a margine del Consiglio comunale di giovedì che ha riportato sotto i riflettori la situazione del posteggio pubblico nel cuore di Magenta. Una proposta di **Silvia Minardi** per rivedere le tariffe (bocciata dalla maggioranza) riapre gli interrogativi sul futuro del silos, «vittima di una sorta di rivoluzione gandhiana da parte dei cittadini, che non accettarono l'introduzione della tariffa - chiarisce Gelli, che all'epoca fu contrario alla scelta del centrosinistra - Ma oggi tornare indietro comporta dei rischi troppo alti. Certo, abbiamo

portato dei correttivi, delle sperimentazioni che qualche risultato lo hanno dato».

Tariffe sforbiciate hanno permesso un +22% di accessi nel 2018 e un +20% nel 2019. Altri dati non trapelano per ora, ma l'assessore dice che, indicativamente, gli incassi sono in linea: in sostanza, l'aumento di ingressi copre la riduzione tariffaria. «Un dato positivo anche se ho suggerito altri correttivi - commenta l'assessore - Come un sistema di pagamento in stile Molino Dorino, e quindi alla fine della sosta, chance che si aggiunge all'opportunità di usare le app come nelle grandi città».

La sensazione, però, è che si possa prospettare una nuova rivoluzione della sosta, dopo quella del 2016. «A breve avvieremo un tavolo di confronto con i portatori di interesse, tra cui i commercianti, e i tecnici, per rivedere, insieme, l'intero piano dei posteggi in città. Lo

facciamo con un valore aggiunto, ossia la competenza del neocomandante **Angelo Sallemi**, che viene da una realtà grande come Cormanico, ha una visione esterna e sicuramente può dare un valido contributo».

Una sola certezza: «Sulla convenzione non si torna indietro. Fu un errore siglare un accordo decennale con Asm. Uscirne oggi vorrebbe dire rimborsare ad Asm circa 50mila euro di investimenti fatti al silos. Dove li prendiamo? Meglio ragionare una strategia nuova nel tavolo della mobilità, valutando le criticità complessive di tutti i posteggi blu e non di Magenta. E con le telecamere in arrivo, quantomeno, fermeremo gli atti vandalici. La Polizia Locale ha più volte fermato dei minori, ma spesso agiscono col buio, essendo il silos di facile accesso». Ora i vandali dovranno fare i conti col Grande Fratello.

Valentina Paganini



IL CASO IN PIENO CENTRO

Il multipiano di via De Gasperi fatica ad ingranare da quando è a pagamento. Intanto è vittima dei vandali. L'assessore alla Sicurezza Simone Gelli, insieme ad Asm, ha deciso di optare per un giro di vite: in arrivo trenta telecamere che sorveglieranno la zona. Ma la questione delle tariffe tiene ancora banco in Consiglio comunale.



Silvia Minardi, Progetto Magenta propone nuove tariffe al silos

La proposta di Progetto Magenta per rilanciare il multipiano di via De Gasperi

MAGENTA (pvi) Un parcheggio vuoto, un'area abbandonata al degrado, uno spreco di denaro pubblico. «O si trova una soluzione o lo si destini ad altro». Così **Silvia Minardi** sul multipiano di via De Gasperi. Da qui la sua proposta, in Consiglio comunale, di vedere la convenzione con Asm, società partecipata del Comune, per la gestione di tutti i parcheggi in città. Scelta che comportò l'introduzione di una tariffa per il silos, fino ad allora gratis.

«Dall'ottobre 2016 è costantemente vuoto nonostante i numerosi tentativi di modificare il regime tariffario, nonostante il pagamento oggi possibile con le app: nonostante tutto, insomma, la cittadinanza ha bocciato quella scelta tanto che si preferisce

Silvia Minardi: «Tariffa unica di ingresso, abbonamenti agevolati, prima ora gratis»

parcheggiare a pagamento altrove in città, pagando anche di più, piuttosto che andare lì. Senza dimenticare i numerosi atti vandalici. Asm ha aperto un bando (valore complessivo 184mila euro) per impianti di videosorveglianza su diverse strutture, tra cui il multipiano. O ancora: la tinteggiatura delle pareti a carico del Comune. Eppure l'Amministrazione comunale ha un potere può disporre come vuole delle attività rese dalla sua azienda partecipata».

Progetto Magenta, citando l'articolo 7 della convenzione secondo cui «spetta all'Amministrazione comunale la definizione della struttura tariffaria, dei livelli delle tariffe e delle modalità di aggiornamento e variazione delle stesse», ha chiesto di modificare radicalmente la struttura tariffaria del parcheggio multipiano: una tariffa unica per l'entrata nel parcheggio non superiore a 0,50 euro; la gratuità totale per la prima ora di sosta; abbonamenti settimanali e mensili con tariffe che

possano realmente incoraggiare lavoratori pendolari, studenti ad utilizzarlo. Una sperimentazione, quella chiesta da Minardi: «Se fallisse, bisognerebbe tornare alla gratuità».

Un no chiaro quello della Giunta Calati, ma secondo Minardi c'è un problema di «libera interpretazione del testo. L'assessore Gelli ha consigliato di presentare proposte suffragate da un piano economico, nel caso di una risoluzione di

contratto. Ma noi non la chiediamo. Proponiamo una modifica tariffaria. Perché non considerarla? Sembra quasi che non si voglia trovare una soluzione, nascondendosi dietro a un +22% di accessi. Siamo solo noi a vedere che il parcheggio resta vuoto e che c'è uno spreco? 250 stalli vuoti ad ogni ora del giorno». A fare i conti per Progetto Magenta è Francesco Tisi. «Col silos gratuito, dagli altri posteggi, si incassavano circa 285mila euro l'anno. Con l'affidamento dei parcheggi ad Asm, 210mila. Asm ha speso 220mila euro, investimento di cui il Comune poteva rientrare in anni. È da aggiungere che, poiché Asm è controllata dal Comune di Magenta per il 62%, di 220mila oltre 130mila sono stati sborsati dalla comunità».